

Della "pioggia di miliardi" resta solo qualche goccia

## Sampierdarena esclusa dai Contratti di Quartiere



La notizia era una vera e propria "bomba": una pioggia di soldi in arrivo per il quartiere di Sampierdarena. Moneta sonante che derivava dal "bando comunale per l'inserimento di interventi di recupero residenziale nel Programma innovativo in ambito urbano ai fini della concessione di contributi in conto capitale"; che, tradotto, significava cinquanta milioni di euro di contributi per i cosiddetti Contratti di Quartiere, otto al massimo per ogni progetto.

Così anche dalle pagine del Gazzettino la Circoscrizione informava i cittadini della possibilità di vedersi finanziati progetti per l'edilizia della delegazione; contributi (dal 30 al 40%) e agevolazioni fiscali per la ristrutturazione, per il restauro, per il risanamento conservativo, per la manutenzione straordinaria e per interventi di adeguamento normativo di alloggi esistenti e di parti comuni degli edifici.

Tanti soldi, dunque, che avrebbero dovuto arrivare nelle zone e nei quartieri con diffuso degrado delle costruzioni e dell'ambiente urbano, con carenze e inadeguatezze dei servizi, del verde e delle infrastrutture, che presentano situazioni di incompatibilità territoriale e ambientale con le funzioni residenziali dovute alla presenza di impianti a rischio. Avrebbero dovuto, abbiamo scritto bene, perché in realtà questi finanziamenti non arriveranno mai, sicuramente non nelle forme previste.

Ma andiamo per ordine. Per Sampierdarena, grazie anche al coinvolgimento delle associazioni di categoria legate all'edilizia e di migliaia di cittadini interessati, nonché del Consiglio di quartiere, era stato presentato un progetto che richiedeva uno stanziamento di 3 milioni di euro per il privato e 5 milioni di euro per il pubblico; interventi, dunque, si legati alla

ristrutturazione di edifici privati ma connessi ad un risanamento pubblico della zona interessata. Erano stati, a questo fine, individuati due ambiti, l'uno riguardava l'asse di via Daste (nella foto) alla quale avrebbe dovuto restituire quella dignità che le era propria: la via delle antiche ville storiche avrebbe dovuto essere ristrutturata, nella sua pavimentazione, nel sistema di illuminazione e negli arredi urbani; il secondo ambito toccava, in un unico filo conduttore, via Sampierdarena. Anche in questo secondo caso l'intervento avrebbe toccato la pavimentazione, gli arredi ma anche il Palazzo Civico e l'area oggi destinata ai mezzi sequestrati dalla polizia municipale che avrebbe dovuto essere trasformata in un parcheggio. A ciò si aggiungevano anche alcuni rifacimenti di facciate di palazzi in via Carlo Rolando.

"Un progetto molto ambizioso - ci spiega il presidente del Consiglio Domenico Minniti - che avrebbe risarcito Sampierdarena di tutte le grandi servitù che da oltre cinquant'anni sopporta: si pensi al porto, al traffico, al nodo autostradale".

Purtroppo i fatti sono ancora una volta lontani dalle speranze. La notizia, infatti, è ormai certa: "Il progetto di Sampierdarena è stato bocciato dalla Regione perché considerato inattuabile in quanto eccessivamente oneroso - continua Domenico Minniti - sono stati privilegiati altri progetti, tutti presentati dal Comune all'ente regionale, che richiedono impegni finanziari minori e precisamente tre ambiti: Centro storico, Voltri e Val Bisagno. Personalmente sono molto critico su questa scelta e sulla motivazione che è stata fornita dalla Regione che, mi pare, a dir poco, futile. Non vogliamo credere che questa decisione abbia una valenza anche di censura politica

perché un risanamento pubblico non è né di destra, né di sinistra quando è destinato a migliorare le condizioni di vita dei cittadini. Certo siamo molto perplessi sul fatto che la scelta sia ricaduta sul centro storico, ambito che ha già avuto molto nel 2004 e non sulle periferie che da decenni sopportano i disagi connessi alla grande città".

"Il progetto - incalza Minniti - poteva essere un forte volano per restituire il centro storico di Sampierdarena non solo ai suoi abitanti ma a tutta Genova: via Daste poteva diventare una piccola via Garibaldi".

Di fronte alla scelta della Regione si è alzato un vero e proprio coro di proteste che, almeno in parte, ha sortito qualche effetto: con delibera di giunta, infatti, la Regione ha previsto lo stanziamento di 3 milioni e mezzo di euro per Sampierdarena e precisamente, 3 milioni per interventi privati di ristrutturazione edilizia e 500 mila euro per il risanamento pubblico. Questi soldi saranno gestiti da "Arte" d'intesa con il Comune di Genova che dovrà indicare gli ambiti preferenziali di intervento.

"Ovviamente prendiamo atto molto positivamente della decisione della Regione di stanziare questa somma per la nostra delegazione - conclude Minniti - credo però che questo intervento abbia una valenza molto diversa e avrà, di conseguenza, effetti molto diversi da quelli programmati attraverso i cosiddetti contratti di quartiere. Oltre ad essere una cifra minore (meno della metà di quanto richiesto), colpisce la diversa distribuzione: noi avevamo chiesto 5 milioni per il pubblico e 3 per il privato, ne arriveranno 3 per il privato e mezzo per il pubblico. Temo che questi finanziamenti servano a coprire solo interventi a pioggia senza che ad essi corrisponda un risanamento pubblico dell'ambito di territorio in cui saranno effettuati".

R.B.

### Spigolatura!

La riqualificazione di via Rolando voluta dal Civ "il Rolandone" comporta alcune modifiche della viabilità. In tutti i portoni della zona la Circoscrizione ha fatto affiggere dei manifesti che spiegano i cambiamenti della circolazione. A un certo punto si legge:

"Via G.B. Monti: all'inserzione con la piazza Montano, obbligo di proseguire diritto e/o di svoltare a sinistra"

Incredibile! Se il simbolo "e/o" è letto come una "e", cosa appunto consentita dal simbolo stesso, allora l'automobilista ha "l'obbligo" di proseguire diritto e, contemporaneamente, di voltare a sinistra! Quindi bisogna essere dei maghi per poterlo fare!

I Comitati contro il progetto Maestrale

## C'era una volta il mare ma un'isola non c'è mai stata



Ferroviano di via Degola, promossa dal Comitato spontaneo delle vie Molteni, Pacinotti, Avio e Pieragostini, mercoledì 19 gennaio.

"Questo progetto è da bocciare e da respingere; Sampierdarena soffoca già così com'è" - ha tuonato Roberta Mongiardini, portavoce del Comitato - "e questo lo diciamo chiaro nei nostri striscioni".

"C'era una volta il mare - ma un'isola non c'è mai stata!".

Insomma pare che parola d'ordine a livello politico "tutto" sia liberare Multedo a qualunque costo.

È dunque "rivolta" a Sampierdarena, mentre a Pegli fanno la voce grossa! Nel Consiglio di Circoscrizione del 26 scorso, "il Parlamentino" ha "partorito" due espressioni di sentimenti firmate però in modo parziale: a destra hanno firmato per Forza Italia solo Barbara Barabino e Messina, mentre Costa si è astenuto, AN ha aderito compatta come anche Liguria Nuova e il Gruppo Misto con il solo Tortello; a sinistra la mozione riporta le sole firme di DS e SDI; Rifondazione e Verdi hanno pesantemente bocciato il progetto, mentre Marotta (DS) ha stroncato il problema con un perentorio "No a qualsiasi isola a breve termine e futura!".

La questione è complicata specie in casa DS, mentre è "no" secco per Rifondazione e Verdi; gli altri gruppi contestano vivacemente ma è evidente che tirano l'acqua al proprio mulino "elettorale".

Non sono un analista delle tenzoni politiche ma sinceramente "questa" di Burlando e dei DS mi sembra una grossa "topica" soprattutto perché contravvenendo al proprio tradizionale modus operandi, il progetto non è stato precedentemente discusso con la cosiddetta "base" e con la "gente". Parrebbe un atto di vera e propria prepotenza politica e la "gente" (che non è così "abbellinata") vuole vederci "chiaro".

In ogni caso questa "querelle" ha scatenato una triste guerra tra poveri che travalica e travolge le ideologie e punta alla affermazione di un innegabile diritto di partecipazione e di decisione che sembra il minimo in tempi in cui ci si sciacqua facilmente il palato con le libertà democratiche. Prepararsi dunque al peggio. Multedo al mare e Sampierdarena in guerra?

Il prossimo Consiglio, pare il 2 febbraio, dovrebbe affrontare la questione: lo scontro è solo rinviato!

Michele Calderera

# Oreficeria - Orologeria

BULOVA  
CASIO

di Angelo Bergantin

CITIZEN  
VAGARY  
FESTINA

GENOVA - SAMPIERDARENA  
Via Buranello, 48 r.

Tel. 010/41.67.19

LABORATORIO ARTIGIANO  
PRODUZIONE PROPRIA  
RIPARAZIONI - INCISIONI